



da parte dell'attuale governo, le deprimenti notizie sulla disoccupazione (il cui tasso si situa ora vicinissimo al record storico del 21,6%), e alcune infelici decisioni strategiche di ultim'ora. Prima tra tutte, la scelta cosciente di tutto il Psoe di eliminare con un colpo di bianchetto qualsiasi riferimento al passato recente, ossia: José Luis Rodríguez Zapatero.

«Anche alla luce dei risultati dei sondaggi, risulta evidente che il candidato del Psoe non ha mai avuto speranze», commenta Enric Juliana, vicedirettore de *La Vanguardia* a Madrid e acuto commentatore dei fatti politici della capitale. «Questa non è una campagna tra due candidati, ma una lotta tra due forze sociali molto diverse». E, si sa, i conservatori sono una forza sociale molto più compatta in un momento di crisi. L'elettorato popolare andrà a votare in massa, mentre i socialisti si scontreranno con l'astensione e con il voto di protesta. «Si credeva che sostituendo Zapatero con un candidato ben più competente e stimato potesse servire a qualcosa, ma la situazione a livello europeo è precipitata subito dopo l'annuncio di questa mossa, ad agosto, e da lì in poi niente è più servito, nemmeno la redazione di un programma elettorale».

### Il dubbio

**E se tra quattro anni la destra si trova nella stessa situazione di crisi?**

le ambizioso», sentenza Juliana.

**In fondo**, la situazione spagnola non è diversa da quella di altri paesi, come l'Italia. La differenza sta nel modo in cui la critica situazione si sta risolvendo. Se un merito ha Zapatero, infatti, è proprio quello di essersi assunto le sue responsabilità prima di altri: a maggio 2010, mettendo in atto le impopolari politiche di austerità imposte dall'Unione Europea, e a luglio 2011 annunciando la convocazione di elezioni anticipate. Lo stesso Rubalcaba si rende conto solo ora che avrebbe forse potuto giocare di più su questo punto, anche insistendo sul sempre più inevitabile confronto con la recente inversione di rotta italiana. In realtà nessuno pare sapere fino a che punto le elezioni di domenica prossima segneranno la svolta anelata. Molti editorialisti concludono oggi le proprie riflessioni con una domanda: e se tra quattro anni anche Rajoy si ritrovasse di fronte a una situazione economica deprimente? Lo strano bipartitismo spagnolo potrebbe cambiare radicalmente alla fine della legislatura che si aprirà il 21 novembre, e nemmeno questa sarebbe più una notizia. ♦

→ **Paese sotto choc** dopo le rivelazioni di una serie di omicidi xenofobi  
→ **Il ministro dell'Interno:** estremismo di destra. Intelligence coinvolta

## Germania, «terroristi nazisti» coperti dai servizi segreti?

**Una serie di omicidi. Vittime: solo turchi e greci. Dietro ci sarebbe un nuovo gruppo neonazista, operante sin dal 2000. In Germania è allarme e sconcerto: anche perché sarebbe coinvolto il servizio segreto interno.**

**PAOLO SOLDINI**

paolocarlosoldini@libero.it

I servizi segreti tedeschi hanno coperto gli omicidi di un gruppo neonazista? Il sospetto, terribile, da ieri dilaga sulle prime pagine di tutti i giornali della Repubblica federale. È stato lo stesso ministro federale dell'Interno Hans-Peter Friedrich a sollevare la questione. Esiste una seria minaccia proveniente dall'estremismo di destra, ha detto il ministro che proviene dalle file della conservatrice Csu, e ha fatto esplicito riferimento alle indagini che hanno portato al chiarimento di ben nove omicidi di matrice xenofoba e all'uccisione di una poliziotta. Nel corso di queste indagini è emerso che i tre componenti del gruppo eversivo «Nationalsozialistischer Untergrund» (Nsu: Underground nazionalsocialista) accusati dei delitti erano noti al Bundesverfassungsschutz (Bvs), il servizio segreto interno della Repubblica già alla fine degli anni '90. Ai tre, che tra il settembre del 2000 e l'aprile del 2006 avrebbero ucciso otto turchi e un greco e nel 2007 una poliziotta, funzionari dei servizi avrebbero fatto avere passaporti falsi e altri documenti, forse con l'obiettivo di utilizzarli come agenti di contatto con il variegato mondo delle organizzazioni neonaziste. Sta di fatto che Uwe Mundlos, Uwe Bönhardt e Beate Zschäpe si sarebbero serviti delle coperture per mettere in atto la lunga serie di omicidi, chiamati in Germania i *Döner-Morde*, gli assassinii dei venditori di doner-kebab, dal mestiere esercitato da due delle vittime.

La svolta nelle indagini è avvenuta ieri, dopo la cattura di un presunto complice dei tre. L'interrogatorio dell'uomo, Holger G., ha permesso di riannodare le fila delle ultime vicende. Venerdì della scorsa settimana, dopo un tentativo di rapina fallito,



Foto di Hendrik Schmidt/Ansa Epa

Agenti di polizia presso la casa distrutta da un'esplosione a Zwickau

Mundlos e Bönhardt si suicidano in un camper ad Eisenach, in Turingia, mentre a Zwickau, nella vicina Sassonia, salta in aria la casa dove i due avevano vissuto insieme con Beate Zschäpe. Questa viene arrestata mentre cerca di fuggire con un passaporto fornito, pare, da Holger G. Nelle macerie dell'esplosione vengono trovati la pistola «Geska» cal. 7,65 con cui sono stati commessi tutti i «delitti del doner-kebab», un dvd con la rivendicazione e materiale che fa pensare alla preparazione di nuovi attentati.

### CELLULA EVERSIVA

Gli investigatori riprendono in mano i dossier custoditi sotto il nome dei tre negli archivi del Bvs in Turingia e salta fuori una storia inquietante. Mundlos, Bönhardt e Zschäpe erano noti ai servizi fin dal 1997 come componenti della cellula eversiva «Thüringer Heimatschutz» (difesa della patria turingia), un piccolo gruppo di fuoco responsabile di diversi agguati ed attentati. L'anno successivo erano entrati in clandestinità dopo che nel garage della donna la polizia aveva trovato una grossa quantità di esplosivo. Ma non erano stati persi d'occhio: secondo quanto riferiscono da fonti del Bvs vari giornali, ai tre da parte di uomini dei servizi erano stati

forniti documenti falsi e protezione di cui sarebbe restata traccia in ben 24 fascicoli conservati negli archivi. La cosa più inquietante è che la connivenza non cessò neppure quando il terzetto, forse affiancato da altri, cominciò ad uccidere. La prima vittima fu, il 9 settembre del 2000, Enver S. un venditore di kebab di Norimberga. Seguirono altri otto omicidi in varie città: altri due a Norimberga, due a Monaco e poi a Rostock, Amburgo, Dortmund, Kassel. Ai tre viene addebitata anche l'uccisione di un'agente di polizia avvenuta durante una rapina nel 2007 a Heilbronn.

Dopo le rivelazioni e l'allarme lanciato dal ministro Friedrich c'è stata una valanga di dichiarazioni e prese di posizione. Il presidente della commissione di controllo del Bundestag sulle attività dei servizi segreti, il socialdemocratico Thomas Oppermann, ha chiesto un'indagine severa sulla Bvs. Richieste analoghe sono venute anche da esponenti degli altri partiti e molti hanno rilanciato la proposta di mettere fuori legge la Ndp, il partito neonazista «ufficiale» con cui il Nsu sarebbe legato. «La Repubblica federale è in uno stato di choc», titolava ieri lo *Spiegel on line*. La storia certo non finisce qui. ♦